

SOCIETA' Investiti milioni di euro per ricerca genetica per sostenere l'Italia

La Sipcam investe 5 milioni di euro per l'alimentazione nel mondo

PERO (cvr) Sipcam, multinazionale italiana dell'agrochimica, investe cinque milioni di euro in «agricoltura 4.0» e ricerca genetica per sostenere l'Italia e la Po Valley nel diventare le aree d'eccellenza della produzione di soia di qualità, vegetale altamente proteico che può contribuire a ridurre in modo sostenibile il problema dell'alimentazione nel mondo. Questo è l'obiettivo di Sipcam, società con sede a Pero, facente parte di Sipcam-Oxon, primo gruppo multinazionale italiano dell'agrofarmaco, che ha programmato investimenti nel quinquennio 2015-2020 pari a 5 milioni di euro nella ricerca genetica per l'ottenimento di varietà di soia di alta qualità oltre che nell'applicazione di nuove tecnologie in grado di ottimizzare le scelte agronomiche nella coltivazione della soia. L'Italia è il paese dell'Unione europea con la mag-



Un gruppo di dipendenti della Sipcam

giore superficie coltivata a questa coltura: circa 350 mila ettari. La soia ha oggi un ruolo decisivo nella produzione proteica sostenibile per i

7,4 miliardi di abitanti della terra (che saliranno a 9 miliardi nel 2050) e può contribuire a sradicare, come vorrebbe l'Onu, il problema della

fame nel mondo che riguarda 800 milioni di persone. «La richiesta di produrre più proteine - sostiene **Nadia Gagliardini**, presidente di Sipcam - è in costante aumento a livello mondiale per la crescita della popolazione e il miglioramento delle condizioni generali di vita. Non c'è dubbio che avremo bisogno di sempre maggiori quantità di proteine, ma dovremo anche pensare a un uso razionale delle risorse necessarie per produrle, al rispetto degli ambienti dedicati alla produzione, alla qualità delle produzioni che, una volta trasformate, devono rispondere alle esigenze alimentari in continua evoluzione. Consideriamo la soia una coltura strategica per l'agricoltura e gli agricoltori italiani e abbiamo deciso di investire per portare innovazione, puntando su produzioni di alta qualità e sostenibili dal punto di vista economico, agronomico e ambientale».

